

La multifunzionalità dell'agriturismo



Cresce l'interesse per
la coltura del noce

Emergenza siccità: in cerca
di soluzioni strutturali

Italia in coda negli acquisti
on-line





Reti di imprese per un moderno agriturismo

Claudio Ferri, direttore Agrimpresa
c.ferri@cia.it

Vietate le formalità, niente cravatte, abiti assolutamente comodi. La formula vincente- ed anche un po' trendy - è quella che mette al bando l'etichetta del desco, **un ritorno alla tavola come fattore socializzante dove la genuinità deve essere vera, non costruita ad arte. È l'elemento innovativo - e vincente - delle imprese agrituristiche** che, ad oltre 30 anni dalla prima legge che disciplinava il settore, investono in nuove proposte che mettono al centro i luoghi di produzione come location per l'ospitalità. Nascono le cene in campagna, dove il pasto si consuma su tovaglie dal sapore antico e i commensali esplorano il cestino di vimini ricco di golose sorprese, rigorosamente all'ombra di vigne e ulivi. Si respirano i profumi della campagna mentre si consuma la genuinità dei prodotti, il tutto condito con le chiacchiere del vicino, magari sconosciuto: sì, perché i 'social eating' servono anche per dialogare, conoscere gente nuova, dal vivo e non con le diavolerie moderne proposte dalla tecnologia digitale.

È così che si evolve l'ospitalità rurale che, per la verità, inizialmente voleva coinvolgere 'i cittadini' nelle attività di campagna. **La forchetta ha prevalso su forcone e rastrello, ma le imprese agrituristiche sono e restano la vetrina del territorio, la sintesi delle eccellenze alimentari, la memoria storica delle tradizioni contadine.** Questo è ciò che vogliono soprattutto i turisti, conoscere le storie delle aziende e dei prodotti, cosa c'è a monte di una accoglienza fatta di sapori e di saperi. Chi investe per ospitare il viaggiatore internazionale sa poi che non può limitarsi a proporre solo la 'piada' o la crescentina (più conosciuta come tigella), ma deve **dare un servizio qualificato a 360 gradi, saper interpretare le esigenze e le peculiarità dell'avventore e magari specializzarsi per segmenti di ospiti.** Il cliente sportivo, dinamico e salutista, ad esempio, cerca nel piatto quel valore nutrizionale necessario per le sue imprese da raccontare agli amici, allo stesso tempo ha bisogno di una logistica puntuale che gli permetta di fare manutenzione alla sua costosa bike e sistemarla in una apposita 'room' (beh, in questo caso gli anglicismi sono quasi d'obbligo). Specializzazione, quindi, in relazione alla specificità del territorio ed alle sue peculiarità, per aumentare l'offerta agrituristica e avere più capacità attrattiva. **Occorre fare rete tra imprese, che possono diversificare i servizi e richiamare un ventaglio molto ampio di appassionati della campagna e delle aree appenniniche.**

Nel recente Rapporto agroalimentare, la Regione ricorda che tra i primati dell'agricoltura dell'Emilia Romagna c'è anche quello che riguarda l'incidenza delle cosiddette attività secondarie e di supporto che consentono di diversificare e integrare il reddito agricolo - tra queste c'è l'agriturismo - ovvero un'azienda agricola che propone il pernottamento, la ristorazione, la commercializzazione di prodotti agricoli, le attività didattiche, sociali, culturali, sportive e più in generale tutte le offerte di intrattenimento sul territorio rurale gestite dagli agricoltori. Questa si chiama multifunzionalità.



In cerca di natura, cultura e territorio: cresce la domanda di vacanze rurali

Andrea Corsini, assessore regionale al Turismo e Commercio

La domanda di vacanze rurali come occasione di contatto con la natura e con la cultura locale di un territorio è un trend in netta ascesa ed è senz'altro significativo il potenziale che ancora è in grado di esprimere.

Secondo il tredicesimo rapporto Ecotur sul turismo-natura, **negli ultimi quattro anni la percentuale di vacanzieri che scelgono di trascorrere vacanze rurali alla scoperta delle tradizioni culturali, folkloristiche ed enogastronomiche locali è raddoppiata, passando dal 12% del 2012 al 24% del 2016.** È proprio

dall'analisi di dati empirici, incontrovertibili, che le politiche turistiche dell'Emilia Romagna sostengono ed esaltano l'autenticità del suo entroterra le cui culture tipiche sono risorse preziose ed insostituibili, oltre che elementi di comunicazione per distinguersi nel mercato globale.

L'Emilia Romagna sta attualmente investendo in misura significativa sulla promozione dei suoi patrimoni paesaggistici e rurali, nella consapevolezza del forte consenso che questa offerta riscuote, mercati internazionali inclusi.

Questo è l'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile e la nostra regione ha indubbiamente tutte le caratteristiche per competere, sia sul mercato interno che estero, in termini di offerta. In un'ottica d'incremento della finalità turistica la condivisione degli obiettivi con gli operatori locali è fondamentale e l'interazione di più attori è strategica; promozione e valorizzazione si fondano sulla combinazione di un insieme di risorse specifiche appartenenti al patrimonio locale rurale.

La politica turistica regionale sta investendo in termini significativi, faccio riferimento all'agricoltura e ai suoi prodotti, sintetizzati e racchiusi nel brand FoodValley, ma anche alle aree verdi e alle zone protette.

Penso, ad esempio, all'ingente contributo pari a 1,8 milioni di euro recentemente assegnato per la riqualificazione di strutture alberghiere e percorsi naturali nell'area delle Foreste Casentinesi, come anche al progetto interregionale "Borghi - Viaggio Italiano" che ha coinvolto diciotto regioni con l'Emilia Romagna capofila. Con la medesima finalità di valorizzare territori ed economie locali, potenziando un'offerta specifica per il turismo slow ed esperienziale, già nel 2015 è stato avviato da Apt



Servizi, in accordo con l'assessorato regionale, un progetto dedicato al turismo dei 'Cammini e delle Vie di Pellegrinaggio'.

Dal suo avvio il progetto ha individuato specifiche attività di promozione, comunicazione per lo sviluppo di un prodotto turistico esperienziale sostenendo una rete di sistema a brand "Emilia Romagna Slow" con gli operatori interessati e si sono sviluppate sinergie e collaborazioni con assessorati regionali, enti, associazioni, istituzioni pubbliche, tra cui l'assessorato regionale all'Agricoltura ed il segretariato regionale del Mibact, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Aggregazione e sostenibilità dell'offerta per stare sul mercato

Caterina Venturi

ANZOLA EMILIA (Bologna) - Descrivere le potenzialità dell'agriturismo, coglierne le esigenze e dare suggerimenti per migliorare l'offerta agrituristica. Con questo spirito è stato promosso e realizzato il 5 giugno scorso il convegno "Migliorare l'offerta agrituristica e l'ospitalità rurale" presso l'agriturismo "I Salici" di Anzola dell'Emilia (Bologna), organizzato dalla Cia e Turismo Verde di Bologna e Modena, iniziativa moderata dal direttore di *Agrimprese* Claudio Ferri. L'incontro si è aperto con i saluti di Marco Bergami, presidente della Cia di Bologna, che ha ricordato l'importanza di costruire un *network* di aziende che possa soddisfare le nuove esigenze del turismo internazionale e locale, in un momento che vede un grande aumento dei flussi turistici sul territorio regionale.

Mirco Conti, responsabile fiscale della Confederazione emiliano romagnola, ha illustrato le rilevanti novità fiscali per gli agriturismi (leggi articolo a pag. 10). Sofia Cei, della Regione Emilia Romagna, ha illustrato le opportunità offerte dal Piano di sviluppo rurale 2014-2020 per l'agriturismo nella nostra regione e riassunto i principali numeri che rappresentano gli agriturismi.

In Emilia Romagna, ha rilevato la Cei, sono presenti 1.157 aziende agrituristiche ora attive e 300 in attesa di depositare la dichiarazione d'inizio attività. 485 aziende sono a conduzione femminile (42%), 845 aziende svolgono attività di ristorazione (73%), 802 offrono ospitalità tramite camere (69%), con circa 9.100 posti letto e 4.000 camere, mentre 80 aziende mettono a disposizione piazzole per l'agricampeggio (7%).

Circa il 55% delle aziende svolge attività ricreative, in special modo di natura ambientale; il 49% si dedica alle attività sportive, mentre il 26% a quelle didattiche. Il fatturato 2016 calcolato in base ai pasti somministrati e ai posti letto ammonta a circa 115 milioni di euro, con una media di 134.000 euro ad azienda: questo dato dimostra quanto siano importanti le attività agrituristiche a sostegno del reddito agricolo delle singole aziende. Il Piano regionale di sviluppo offre agli agriturismi diverse opportunità di finanziamento: la Misura 6, ha ricordato ancora la Cei, con l'operazione 6.4.01, offre la possibilità di creare e sviluppare agriturismi e fattorie didattiche, attraverso investimenti in ristrutturazioni, acquisto macchinari, attrezzature, *hardware* e *software* funzionali alle attività agrituristiche. L'ultimo bando si è concluso a ottobre 2016, e ha finanziato per intero tutte le domande presentate e considerate ammissibili, con un importo pari a 13 milioni di euro. Il prossimo bando è previsto per l'anno 2019. La stessa operazione è attivabile anche attraverso la programmazione *Leader*, tramite le azioni dei Gal, Gruppi di azione locale.

Con la Misura 16, operazione 16.3.01, la Regione mette a disposizione 1.000.000 di euro per l'associazione di operatori agrituristiche e fattorie didattiche. I beneficiari, ha dettagliato ancora la funzionaria della Regione, sono quindi le associazioni

costituite da almeno dieci operatori agrituristiche o di fattorie didattiche iscritte agli elenchi di operatori.

Gli interventi finanziabili sono costi relativi alla cooperazione, alla progettazione e realizzazione di disciplinari e loghi collettivi dell'associazione, alla produzione di materiale informativo e pubblicitario, all'organizzazione e/o partecipazione a eventi fieristici, sagre ed altri eventi radiofonici e televisivi, azioni di *marketing* del territorio, azioni di accoglienza di *tour operator* o operatori del settore turistico finalizzate alla promozione extra regionale od estera dei settori agriturismo e fattorie didattiche. I criteri di priorità premiano associazioni d'impresе agrituristiche e fattorie con un maggior numero di soci aderenti, e i progetti che prevedono azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica, progetti che prevedono la partecipazione a fiere o azioni di *marketing* realizzate all'estero. Il bando dovrebbe uscire entro il mese di settembre 2017.

La presenza turistica in Emilia Romagna conta circa 8,8 milioni di turisti che hanno visitato il territorio nel 2015. Il 23% proveniente da paesi esteri, in particolare da Germania, Russia, Svizzera, Benelux, Francia, Europa dell'Est, e il restante 73% dall'Italia: è quanto riportato da Roberta Moretti di Apt, Azienda di promozione turistica dell'Emilia Romagna.

La Moretti ha illustrato la nuova programmazione Apt che si baserà su programmi triennali, volti a incrementare il sistema turistico e a migliorare la concertazione pubblico/privata.

L'obiettivo è di valorizzare un'Italia autentica, che deve poter proporre un prodotto non delocalizzabile, sostenibile e aggregato. Si tratta quindi di una vera e propria "travel experience", un turismo esperienziale che trova espressione nella via Emilia, vero e proprio collegamento tra passato e presente.

Le direttive Atp puntano sulla via Emilia come:

- *Food Valley*, attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici, lezioni e *workshop* sulle tradizioni culinarie del territorio, degustazioni guidate, festival ed eventi, alta ristorazione e *street food*.

- *Motor Valley*, grazie al patrimonio di Ferrari, Ducati, Lamborghini, Maserati.

- *Wellness Valley*, principalmente in Romagna, con club di eccellenza del benessere in un unico *network* e iniziative come la *wellness week*.

Salvatore Agresta, responsabile Cia degli agriturismi per la provincia di Bologna, ha illustrato la consistenza degli agriturismi di Modena e Bologna (leggi articolo a pag. 8).

Paola Guidi, presidente di Turismo Verde Emilia Romagna, ha evidenziato la necessità, ora più che mai, di aggregazione da parte degli agriturismi del territorio, che possano creare un *network* in grado di valorizzare le particolarità delle singole realtà.

Creare reti tra imprese per lo sviluppo dell'agriturismo

C.V.

ANZOLA EMILIA (Bologna) - "La creazione di reti è fondamentale anche per raggiungere il mercato estero. La realtà degli agriturismi a livello regionale è molto diversificata, una ricchezza per il nostro territorio, che permette di offrire servizi diversi in base alle varieghe esigenze turistiche. Un settore importante in continuo miglioramento anche grazie a momenti di confronto come questo". Lo ha detto Cristiano Fini, vice presidente della Cia Emilia Romagna a conclusione dell'incontro. "Costruire network territoriali è una scelta strategica, un esempio viene dalle province di Modena e Bologna che sommano il 30% di tutti gli agriturismi dell'Emilia Romagna", ha sottolineato.

Fini ha inoltre ricordato che il compito della Cia è di accompagnare le aziende agrituristiche nel proprio percorso, per poi portare nelle sedi politiche ed economiche le necessità e le esigenze dei singoli, affinché si traducano in fatti concreti. Ha inoltre riconosciuto l'impegno che la Regione dedica al settore agrituristico, dimostrato anche dal completo finanziamento delle domande presentate sul bando operazione 6.4.01 del Psr, sinonimo di un'attenta allocazione delle risorse disponibili.

"La gestione e la tutela del territorio sono sostenute dalle aziende agricole", ha ricordato l'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna, Simona Caselli. "Sono 376 gli agriturismi situati in zona D (zone svantaggiate) che con-

L'assessore all'Agricoltura Simona Caselli e il vicepresidente regionale Cia Cristiano Fini indicano le priorità per il settore



tribuiscono quotidianamente a sostenere le aree più in difficoltà del territorio regionale apportando un contributo sociale, di valorizzazione del paesaggio e di ricettività turistica", ha detto.

La collaborazione tra l'assessorato all'Agricoltura e l'assessorato al Turismo, nata grazie ad Expo, si è mantenuta forte fino ad oggi e continuerà a esserlo, ha poi precisato l'assessore. L'eco turismo è in fase di crescita e vede protagonisti proprio gli agriturismi.

"Puntare sulla semplificazione è la grande sfida della Regione Emilia Romagna che si sta impegnando per raggiungere quest'obiettivo. Il prossimo regolamento comunitario, così detto 'omnibus', apporterà alcune novità in ambito agricolo, - ha proseguito la Caselli - fino ad arrivare ai regolamenti comunali che prevedono norme diverse per i piccoli macelli e laboratori di trasformazione delle piccole aziende.

C'è la necessità di standardizzare alcune pratiche a livello regionale per consentire anche alle piccole imprese di poter operare nella fase di trasformazione dei prodotti aziendali".

Infine, l'assessore ha sostenuto l'importanza di creare reti in grado di unire diverse aziende sul territorio regionale, creando percorsi e itinerari turistici, ad esempio sulle vie dei pellegrini, ora molto frequentate. "Questo - ha concluso la Caselli - sarà possibile anche grazie al nuovo bando sulla Misura 16 del Psr, operazione 16.3.01".

L'offerta agrituristiche cresce ed è sempre più specializzata

Una analisi dell'Ismea evidenzia un'offerta matura quantitativamente e più competitiva

ROMA - Nel 2015 le presenze in agriturismo sono state oltre 11,3 milioni (di cui stranieri 57%), con un incremento del 4,9% rispetto al 2014 e un giro di affari complessivo vicino a 1,2 miliardi di euro. Numeri che danno l'idea di un comparto importante per l'agricoltura italiana, ma che necessitano di una lettura più approfondita in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata. L'analisi effettuata da Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, su dati Istat, rileva una crescita di 6.911 unità negli ultimi 10 anni, che ha portato le aziende agrituristiche a 22.238 unità. La parte del leone la fa il Nord, con 10.446 aziende, seguito dal Centro con 7.642, mentre il Sud - nonostante la sua vocazione turistica - si ferma a 4.150 aziende. Con investimenti mirati in marketing e comunicazione, oltre che realizzando sinergie con il territorio e rafforzando i contenuti esperienziali, la permanenza media negli agriturismi potrebbe crescere, considerando che gli italiani soggiornano in media 2,9 giorni, gli stranieri 5,2 giorni. Allungare anche di un solo giorno la durata media dei soggiorni significherebbe, a parità di arrivi, un incremento delle presenze del 25%.

Le 'imprese verdi' prosperano soprattutto in collina e montagna

Salvatore Agresta

ANZOLA EMILIA (Bologna) - Necessità di integrare il reddito, predisposizione per la ricezione turistica: per questo motivo buona parte delle aziende agrituristiche di Modena e Bologna operano in aree collinari e montane. Per misurare le potenzialità e le prospettive del mercato delle imprese 'verdi' è utile procedere ad un'analisi delle strutture presenti sul territorio delle due provincie. Il quadro normativo regionale del settore è racchiuso nella Legge regionale n° 4 del 2009 e la successiva delibera 987 del 2011. In sintesi, con l'attività agri-

Il 69% delle aziende si colloca a sud della via Emilia in aree che tradizionalmente hanno una vocazione turistica: un'analisi delle provincie di Bologna e Modena

della via Emilia è possibile dire che quelli sul territorio provinciale di Modena sono principalmente localizzati sulla Strada Statale 12, arteria che attraversa i territori comunali di Pavullo nel Frignano, Sestola, Fanano, Serramazzone, Guiglia, Vignola, ovvero tutte località che hanno sempre avuto una

da Provinciale 7 (strada che porta a Montereenzio), lungo l'asse autostradale A1 e siti poco distante da uscite e svincoli autostradali, lungo il confine orizzontale tra Emilia e Toscana (per la vocazione turistica del territorio), lungo la SS 64 Porrettana ed infine lungo la Strada Provinciale 26 (Castel d'Aiano).

Perché così tante imprese agrituristiche in zona di collina e montagna? A questa domanda possiamo ipotizzare alcune risposte e più in particolare perché c'è la maggiore necessità di integrare il reddito dall'attività agricola, perché il territorio di collina e montagna offre maggiori suggestioni e por-



turistica l'imprenditore agricolo che accoglie ospiti nella propria azienda può svolgere attività ricreative, culturali, didattiche, sociali e sportive, offrire ospitalità in camere, in mini appartamenti o in spazi all'aperto, offrire pasti preparati prevalentemente con prodotti aziendali e tipici del territorio.

In Emilia Romagna al 31 dicembre 2016 erano presenti ed operativi poco meno di 1.200 agriturismi, calandosi poi nella realtà interprovinciale è possibile reperire 216 agriturismi posti sul territorio provinciale di Bologna e 141 nel modenese; il 69% degli agriturismi di entrambe le provincie sono a sud della via Emilia.

Partendo da un'analisi degli agriturismi realizzati a Sud



vocazione turistica. In provincia di Bologna invece gli agriturismi si collocano lungo gli assi principali nord-sud dalla via Emilia e lungo l'asse della Strada Provinciale 21 (nel territorio imolese), Stra-

In area montana sono presenti 69 imprese agrituristiche mentre sono 179 gli agriturismi dislocati in area collinare, ed infine sono 109 gli agriturismi di Bologna e Modena dislocati in pianura.

zioni di territorio da conoscere e visitare. Poi nella montagna delle due provincie sono presenti diverse attrazioni turistiche come, ad esempio, il comprensorio sciistico del Cimone, Corno alle Scale e Sestola.

Ed infine, perché il presidio del territorio di collina e montagna passa attraverso la difesa del reddito delle imprese agricole mediante il recupero di fabbricati agricoli esistenti. Una considerazione finale deve essere fatta sulle difficoltà di trovare un equilibrio tra il tempo e l'impegno nel gestire l'attività dell'agriturismo e la conduzione dell'azienda: una difficile equazione, spesso con troppe variabili e non tutte facilmente interpretabili.

Cene nei campi e merende socializzanti: le nuove proposte

C.V.

ANZOLA EMILIA (Bologna) - "Grazie ad un'efficace e innovativa attività di promozione sui *social network* - in particolare *Facebook* - di un evento in agriturismo, si è creato un movimento che ha portato a un meccanismo virtuoso di promozione della ristorazione degli agriturismi sul territorio, con un costo risibile coperto da sponsorizzazioni". È una delle esperienze raccontate da Enrico Mirotti, *project manager incoming tour operator* "It Exitsts" - Bologna, azienda nata nel 2015 con la *mission* di promuovere l'Italia minore, meno conosciuta al turismo.

L'iniziativa ricordata da Mirotti è chiamata "Cena in campagna - *social eating* tra i ciliegi", e consiste in una cena in un'azienda situata in un ambiente suggestivo, con una tavolata unica appositamente imbandita per agevolare la conoscenza tra i diversi partecipanti. L'evento ha raggiunto circa 2,3 milio-

ni di visualizzazioni sul *social* più diffuso, con 182.000 interazioni, 57.000 persone interessate, 2.535 *e-mail* di richiesta *booking* e 1.200 *e-mail* di conferma.

Da questa esperienza sono nate ulteriori iniziative, come



"Cena in vigna - *social eating* tra i filari" e "Cena in vigna sui colli bolognesi", anch'esse di grande successo.

"Il successo è scaturito da un'esperienza di tipo emotivo - ha detto Mirotti - un evento

social e una buona percezione tra il costo, valore della cena e ambientazione suggestiva".

Mirotti ha quindi evidenziato l'importanza di una promozione che possa esaltare le particolarità della destina-

ad un itinerario che possa seguire in base ai propri interessi specifici. Questo tipo di turismo è particolarmente appetibile per il mercato straniero". L'importanza di un turismo mobile caratterizzato da tematiche specifiche, capace di affermarsi solo attraverso la connessione in rete di diverse aziende, è stata ricordata anche da Berbera Christina Van De Vate che ha inoltre sostenuto le potenzialità della Filiera corta alimentare (Fca) nel raggiungere quest'obiettivo.

"La Fca si dimostra come uno strumento utile per rilanciare i biodistretti - ha spiegato - in grado di creare aggregazioni e rete tra i produttori e gli agriturismi locali". La Van De Vate ha evidenziato la necessità della definizione di nuove norme a tutela delle reti di agricoltori, così come di una politica che possa valorizzarle, ad esempio attraverso i contributi del Psr.

Nuovi impianti viticoli: autorizzati 525 ettari su 8.405 richiesti

DALLA REDAZIONE - Impianti viticoli: in Regione Emilia Romagna sono state presentate 1.959 domande per una superficie complessiva richiesta pari a 8.405 ettari a fronte di 525 assegnati.

Con la Determina n 9448 del 14 giugno 2017 la Regione ha preso atto dell'elenco regionale dei richiedenti le autorizzazioni per i nuovi impianti e relativi all'anno 2017 trasmesso dal Mipaaf. Alle aziende che hanno presentato domanda è comunque garantita una superficie minima pari a 1.000 metri quadri.

Qualora la superficie assegnata risulti inferiore al 50% del richiesto, l'azienda entro 10 giorni può rifiutare tale autorizzazione senza incorrere in sanzioni.



Credito d'imposta per la riqualificazione

Mirco Conti

DALLA REDAZIONE - La Finanziaria 2017 ha prorogato per il biennio 2017-2018 il credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive turistico alberghiere introdotto da un Decreto legge nel 2014, estendendo tale bonus alle imprese che svolgono attività agrituristica, nel rispetto della Legge quadro nazionale n. 96/2006 e della Legge regionale n. 4/2009. Si tratta di un'agevolazione fiscale destinata anche alle imprese agrituristiche che effettuano interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione antisismica o energetica, acquisto di mobili e componenti d'arredo. In sostanza, viene riconosciuto all'azienda agrituristica un credito di imposta, spettante nella misura del 65% delle spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018. Il credito va ripartito in 2 quote annuali uguali, e può essere utilizzato a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in cui sono realizzati gli interventi. La prima quota del credito relativa alle spese sostenute nel 2017 è quindi utilizzabile dall'1 gennaio 2018.

Limitazioni

- L'agevolazione è concessa a ciascun beneficiario nei limiti del "de minimis" e, comunque, fino all'importo massimo di 200.000 euro nei 2 anni d'imposta. Questo significa che l'importo totale delle spese è fissato nella misura massima di euro 307.692. Il regime "de minimis" è fissato dall'art. 3 del Reg. (Ue) n. 1407/2013, il quale prevede che l'importo complessivo degli aiuti concessi a un'impresa non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Il limite massimo del bonus reso disponibile dal legislatore per tutte le strutture ricettive turistico alberghiere e agrituristiche, ammonta a complessivi euro 60 milioni per il 2018, 120 milioni per l'anno 2019 e 60 milioni per l'anno 2020. Il credito d'imposta è alternativo e non cumulabile, in relazione alle medesime voci di spesa, con altre agevolazioni di natura fiscale (ad esempio il c.d. "super ammortamento"). I bandi regionali del Psr, non ammettono al sostegno gli investimenti che già beneficiano al momento della concessione, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie. Se ne deduce che il credito d'imposta non può essere riconosciuto a chi ha già ricevuto per gli interventi di riqualificazione, il contributo dalla Regione.

Elenco spese ammissibili sulla base della precedente programmazione in attesa di conferma

1) *Interventi di ristrutturazione edilizia*, intendendo per tali, quelli di ristrutturazione vera e propria, nonché gli interventi di manutenzione straordinaria e quelli di restauro e risanamento conservativo. Sono spese agevolabili:

- costruzione servizi igienici in ampliamento dei volumi di quelli esistenti;
- demolizione e ricostruzione anche con modifica della sagoma ma nel rispetto della volumetria salvo immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 per i quali è necessario il rispetto sia del volume che della sagoma;
- ripristino di edifici o parti di essi, eventualmente crollati o de-

Una nuova agevolazione fiscale per le imprese di settore che intendono investire

moliti, attraverso la ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza, anche con modifica della sagoma. Sono esclusi gli immobili soggetti a vincolo ai sensi del citato D.Lgs. per i quali è necessario il rispetto sia del volume che della sagoma;

- modifica prospetti edificio, effettuata tra l'altro, con apertura di nuove porte esterne e finestre o sostituzione dei prospetti preesistenti con altri aventi caratteristiche diverse, materiali, finiture e colori;



- interventi di miglioramento e adeguamento sismico;
 - realizzazione balconi e logge;
 - recupero locali sottotetto, trasformazione di balconi in veranda;
 - sostituzione di serramenti esterni da intendersi come chiusure apribili e assimilabili quali porte, finestre, vetrine anche se non apribili, comprensive degli infissi, con altri aventi le stesse caratteristiche e non ammissibili ad altre agevolazioni fiscali;
 - sostituzione di serramenti interni (porte interne) con altri aventi caratteristiche migliorative rispetto a quelle esistenti (in termini di sicurezza, isolamento acustico);
 - installazione pavimentazione nuova o sostituzione di quella preesistente con modifica della superficie e dei materiali, privilegiando quelli sostenibili da fonti rinnovabili, tra i quali il legno, anche con riferimento a pontili galleggianti;
 - installazione / sostituzione di impianti di comunicazione ed allarme in caso di emergenza o di prevenzione incendi.
- 2) *Interventi di incremento dell'efficienza energetica* (interventi di riqualificazione energetica, interventi sull'involucro ▶

one degli agriturismi

► edilizio, interventi di sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione).

Sono spese agevolabili:

- installazione impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;
- installazione schermature solari esterne mobili finalizzate alla riduzione dei consumi per condizionamento estivo;
- coibentazione degli immobili ai fini della riduzione della dispersione termica;
- installazione pannelli solari termici per produzione di acqua;
- realizzazione impianti elettrici, termici e idraulici finalizzati alla riduzione del consumo energetico (impianti riscaldamento ad alta efficienza, sensori termici, illuminazione led, attrezzature di classe energetica A, A+, A++, A+++).

3) **Acquisto di mobili e componenti d'arredo**, vale a dire cucine o attrezzature professionali per la ristorazione, mobili e complementi d'arredo da interno o esterno, arredi fissi, pavimentazioni di sicurezza, strumentazione per convegnistica, attrezzature sportive, per parchi giochi o per centri benessere situati nella struttura turistica.

Sono spese agevolabili:

- acquisto, rifacimento o sostituzione di cucine / attrezzature professionali per la ristorazione, quali, tra l'altro, apparecchiature varie di cottura, forni, armadi frigoriferi e congelatori, macchine per la preparazione dinamica, elementi per la preparazione statica, macchine per il lavaggio delle stoviglie / tessuti, abbattitori di temperatura, produttori di ghiaccio, con altri aventi caratteristiche migliorative rispetto a quelle esistenti, in termini di sicurezza, efficienza energetica, prestazioni;
- acquisto di mobili / complementi d'arredo da interno e da esterno, quali, tra gli altri, tavoli, scrivanie, sedute imbottite e non, altri manufatti imbottiti, mobili contenitori, letti e materassi, gazebo, pergole, ombrelloni, tende da sole, zanzariere;
- acquisto di mobili fissi quali, tra gli altri, arredi fissi per il bagno, pareti e cabine doccia, cucine componibili, *boiserie*, pareti interne mobili, apparecchi di illuminazione;
- acquisto di pavimentazioni di sicurezza, arredi e strumentazioni per la convegnistica, attrezzature per parchi giochi / sportive pertinenziali;
- acquisto di arredi e strumentazioni per la realizzazione di centri benessere all'interno delle strutture ricettive.

Modalità di richiesta del bonus

Per poter usufruire dell'agevolazione, le imprese interessate dovranno presentare in gennaio 2018 al Mibact (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo) apposita domanda



per il riconoscimento del credito d'imposta relativamente agli investimenti realizzati nel 2018, in modalità telematica attraverso il meccanismo del "click day".

Il credito d'imposta verrà riconosciuto, previa verifica da parte del ministero dell'ammissibilità in ordine al rispetto dei requisiti soggettivi, oggettivi e formali, nonché nei limiti delle risorse disponibili secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Entro 60 giorni dal termine di presentazione, il Mibact comunicherà all'impresa il riconoscimento ovvero il diniego dell'agevolazione e, nel primo caso, l'importo del credito effettivamente spettante. Da quel momento, il credito d'imposta potrà essere utilizzato in compensazione, tramite mod. F24, per ridurre o addirittura azzerare i normali versamenti di tasse e contributi.

Una esemplificazione

Si supponga che un'impresa agrituristica abbia effettuato nel 2017 investimenti agevolabili per un importo pari a euro 20.000. Il credito di imposta è pari a euro 13.000 (10.000 x 65%).

Tenuto conto che il credito è ripartito in 2 quote annuali di pari importo, l'impresa può utilizzare in compensazione l'importo di euro 6.500 per il 2018 e altrettanto nel 2019.

Nel corso del 2018, dopo aver ottenuto il riconoscimento del credito da parte del ministero, l'impresa potrà quindi utilizzare la prima delle 2 quote di credito spettanti (euro 6.500) in compensazione tramite modello F24.

Come previsto dalla Finanziaria 2017, entro l'1.3.2017 il Mibact avrebbe dovuto aggiornare il decreto ministeriale contenente le disposizioni attuative del bonus in esame. Siamo tuttora in attesa del provvedimento, fondamentale per individuare in modo preciso le spese ammissibili.

Gli uffici Cia sono a disposizione per dare assistenza e predisporre la domanda.

ULTIM'ORA

Progetti di Filiera: prorogata la scadenza delle domande

Progetti di filiera: la scadenza delle domande è stata prorogata al 29 settembre 2017 per le domande 4.1.01, (investimenti in aziende agricole) e per quelle relative alle misure 4.2.01 (investimenti rivolti alle imprese agroindustriali) e al 13 ottobre 2017 per la presentazione delle domande 'Carpetta' da parte del capofila del progetto.

17 luglio, si versa la prima rata dei contributi Inps 2017 per Cd e Iap

Le rate successive scadranno a settembre, novembre e gennaio 2018. Anche quest'anno Inps non invierà alcuna comunicazione ai titolari delle imprese. L'unico modo per sapere quanto versare è accedere al Cassetto Previdenziale sul sito Inps, accreditandosi direttamente o delegando un funzionario della Cia. Il versamento deve essere effettuato in via telematica. I nostri uffici sono a disposizione dei soci e di quanti agricoltori avessero necessità di assistenza.